

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori	18
5-07450 Artini: Sull'eventuale impiego di velivoli AMX per attività operative all'interno dello spazio aereo libico	18
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	20
5-07451 Basilio: Sull'invio di militari italiani in Iraq per la protezione dei lavori di ristrutturazione della diga di Mosul	18
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	21
5-07452 Caparini: Sulla necessità di equipaggiamenti più sicuri ed efficienti per i carabinieri in servizio esterno	19
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	22

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 21 gennaio 2016. — Presidenza del presidente Francesco Saverio GAROFANI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Gioacchino Alfano.

La seduta comincia alle 14.05.

Sulla pubblicità dei lavori.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

5-07450 Artini: Sull'eventuale impiego di velivoli AMX per attività operative all'interno dello spazio aereo libico.

Luca PASTORINO (Misto-AL-P), in qualità di cofirmatario, illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Gioacchino ALFANO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Luca PASTORINO (Misto-AL-P), nel ringraziare il rappresentante del Governo per la risposta, prende atto delle rassicurazioni in essa date, che evidenziano come non trovino conferma alcune notizie apparse sui mezzi di informazione a stampa.

5-07451 Basilio: Sull'invio di militari italiani in Iraq per la protezione dei lavori di ristrutturazione della diga di Mosul.

Luca FRUSONE (M5S), in qualità di cofirmatario, illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Gioacchino ALFANO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Luca FRUSONE (M5S) rileva che la risposta del Governo non fa chiarezza sulla questione e mantiene aperto l'inter-

rogativo riguardo all'invio di un contingente di militari italiani in Iraq per la protezione dei lavoratori di una nostra impresa impegnata nella ristrutturazione della diga di Mosul.

Esprime disappunto per la scelta del Presidente del Consiglio dei ministri Renzi di annunciare la nuova missione attraverso una trasmissione televisiva prima di avere informato il Parlamento. Manifesta poi preoccupazione per il fatto che — considerata la pericolosità della zona nella quale si svolgerebbe — l'operazione, se non viene ben pianificata con misure adeguate e le dovute precauzioni, rischia di esporre a seri pericoli la vita dei militari impiegati e dei lavoratori civili della ditta impegnati nella ristrutturazione della diga.

Conclude affermando il proprio convincimento che non sia utile iniziare questa nuova missione, che servirebbe solo a consentire a un'azienda di aprire un cantiere, e ribadisce come la priorità debba essere quella di garantire la sicurezza e preservare l'incolumità dei nostri militari.

5-07452 Caparini: Sulla necessità di equipaggiamenti più sicuri ed efficienti per i carabinieri in servizio esterno.

Davide CAPARINI (LNA) illustra l'interrogazione in titolo, che affronta l'annosa questione della dotazione di un equipaggiamento sufficientemente aggiornato per i carabinieri in servizio esterno.

Sottolinea di aver ricevuto numerose segnalazioni riguardo all'evidente insufficienza, quanto a livello di efficacia e di sicurezza, delle attuali dotazioni in uso ai carabinieri ed osserva che, di fronte al-

l'efferatezza e al mutamento qualitativo dell'azione criminale, diventa più urgente modernizzare gli equipaggiamenti di protezione, al fine di evitare di mettere a rischio l'incolumità del personale impiegato. Evidenzia che, ove non sussistano le condizioni finanziarie per un rinnovamento delle dotazioni, si potrebbe tuttavia consentire ai singoli militi, nell'ambito dei limiti stabiliti da un apposito disciplinare, di provvedere autonomamente alla propria dotazione di sicurezza.

Il sottosegretario Gioacchino ALFANO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Davide CAPARINI (LNA) ringrazia il sottosegretario Alfano per la risposta, riconoscendo l'impegno e la sensibilità che ha dimostrato per la questione sollevata nell'atto di sindacato ispettivo.

Auspica che, in attesa delle risorse finanziarie destinate all'aggiornamento delle dotazioni di sicurezza, si possa trovare una soluzione a livello di regolamenti di disciplina per consentire ai carabinieri impiegati nei servizi esterni di potersi autonomamente dotare di un equipaggiamento di sicurezza più moderno e sicuro.

Prende atto con soddisfazione delle iniziative di cui ha dato conto il rappresentante del Governo e, pur comprendendo la difficoltà di liberarsi dei retaggi del passato, auspica che si proceda celermente e con la massima solerzia nella direzione indicata.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.25.

ALLEGATO 1

Interrogazione n. 5-07450 Artini: Sull'eventuale impiego di velivoli AMX per attività operative all'interno dello spazio aereo libico.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Come riportato nell'interrogazione e comunicato dallo Stato Maggiore della Difesa il 15 gennaio scorso, nel quadro delle predisposizioni per la sicurezza degli interessi nazionali nel Mediterraneo centrale e ad integrazione del dispositivo garantito dall'operazione « Mare Sicuro », si è provveduto ad incrementare la nostra capacità di sorveglianza e raccolta delle informazioni in quell'area di primario interesse strategico nazionale, disponendo il rischieramento temporaneo nella base di Trapani Birgi di quattro velivoli AMX di stanza a Istrana (TV).

Si tratta dunque di un ulteriore adeguamento del nostro dispositivo di difesa effettuato secondo le normali procedure operative nazionali e che non comporta in alcun modo l'interessamento degli spazi aerei di sovranità dello stato libico.

Con riferimento alla situazione di quest'ultimo Paese, il Governo continua a

seguire con particolare attenzione gli sviluppi del dialogo politico patrocinato dalle Nazioni Unite, sostenendo attivamente tutte le iniziative della comunità internazionale tese ad assicurare, di concerto con le legittime autorità libiche, le condizioni necessarie ad un rapido insediamento del nuovo governo di unità nazionale di recentissima formazione.

Ci troviamo infatti ora di fronte ad un'opportunità reale per la stabilizzazione del Paese che deve essere colta da tutti.

L'Italia, come dichiarato dal Presidente del Consiglio Renzi, è pronta a fare la sua parte per sostenere la Libia.

In questo quadro, e coerentemente a quanto fatto sinora, nel rendere noto che nessuna azione militare è posta all'ordine del giorno, si assicura che ogni eventuale modifica della nostra « postura » decisa dal Governo sarà tempestivamente discussa in sede parlamentare.

ALLEGATO 2

Interrogazione n. 5-07451 Basilio: Sull'invio di militari italiani in Iraq per la protezione dei lavori di ristrutturazione della diga di Mosul.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'opera citata dagli onorevoli interroganti ha un'importanza fondamentale per l'Iraq, sia per la sua capacità di produzione di energia elettrica, che alimenta i consumi di oltre un milione di iracheni, sia per il suo potenziale effetto distruttivo, considerato che gli esperti, a seguito di specifico esame statico, hanno verificato la presenza di alcune lesioni nel cemento.

In tal caso, un'enorme massa d'acqua si riverserebbe a valle, distruggendo gli abitati circostanti, probabilmente giungendo fino a Baghdad, distante 350 chilometri, con tutte le conseguenze immaginabili in termini di vittime fra la popolazione.

Per questi motivi, la Coalizione internazionale e il Governo iracheno hanno giudicato urgente un intervento di consolidamento della diga, intervento che deve necessariamente essere compiuto da Società in possesso di adeguata competenza tecnica, non rinvenibile in Società irachene.

La Società italiana TREVI, che ha questa particolare competenza, è l'unica che si è resa disponibile, alla gara internazionale

condotta dagli iracheni per la manutenzione straordinaria. Si può quindi prevedere che, nei prossimi mesi, si potrà avviare la cosiddetta «cantierizzazione», cioè la predisposizione della base logistica per le attività di manutenzione.

Questa fase potrebbe richiedere alcuni mesi, per la complessità dell'opera. Poi si passerebbe alla fase esecutiva vera e propria.

Con riferimento al quesito posto dagli Onorevoli interroganti, si evidenzia preliminarmente che ogni ipotesi di impiego dello strumento militare necessita, prima della relativa attuazione, di essere adeguatamente sottoposta al processo di pianificazione e studio al fine di determinare i relativi lineamenti.

A valle dell'approvazione dell'impiego si darà corso, con tempistiche diversificate, alla concreta preparazione e alle fasi successive che, per passi, porteranno all'avvio vero e proprio delle operazioni.

L'Italia farà la sua parte con senso di responsabilità rendendone partecipe il Parlamento.

ALLEGATO 3

Interrogazione n. 5-07452 Caparini: Sulla necessità di equipaggiamenti più sicuri ed efficienti per i carabinieri in servizio esterno.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Nel quadro delle iniziative volte a incrementare la sicurezza del personale impiegato nei servizi di controllo del territorio e dotarlo di dispositivi atti alla difesa non letali, l'Arma dei Carabinieri ha svolto, nel tempo, apposite sperimentazioni di nuovi equipaggiamenti prima del loro inserimento nel ciclo logistico.

In particolare, i militari hanno in dotazione con l'uniforme:

ordinaria, oltre alla scarpa bassa, anche lo stivaletto tipo « derby » idoneo in caso di climi rigidi e piovosi;

da ordine pubblico, gli stivaletti operativi estivi/invernali, da impiegare a seconda della stagione.

L'Arma ha in dotazione 28.090 giubbetti anti proiettile (dei quali 4.200 modello comfort sotto giacca e 23.890 modello sopra giacca con protezione pelvica) e saranno acquisiti ulteriori 3.600 giubbetti anti proiettile, tra cui quelli conformati per la protezione del personale femminile. Tutti i giubbetti in dotazione o in via di acquisizione offrono protezione anti-lama e resistono alla perforazione.

Si segnala, inoltre, che:

nei servizi istituzionali il personale utilizza, in aggiunta all'armamento individuale, armi munite di sicura e fucili automatici che consentono, tramite specifico selettore di tiro, sia la modalità automatica, sia quella semiautomatica;

negli automezzi in dotazione sono presenti, a seconda della tipologia di arma impiegata, idonei alloggiamenti che, nelle ver-

sioni più recenti prevedono anche la chiusura a chiave, per il trasporto in sicurezza;

è stata positivamente sperimentata una nuova uniforme per i Nuclei/Aliquote Radiomobili, con l'utilizzo di una più confortevole giacca a vento e un cinturone più sicuro, nonché una fondina a estrazione rapida (le stesse sono già in uso presso i NR di RM/MI, mentre per i rimanenti Reparti saranno disponibili entro il secondo semestre del 2016);

è allo studio una nuova fondina in polimeri (materiale indeformabile, superiore rispetto alle attuali fondine sul piano della resistenza e della funzionalità) con sistemi che facilitano l'estrazione, al fine di escludere ogni possibile difficoltà in situazioni operative e di emergenza.

Per quanto riguarda i guanti attualmente in dotazione, essi non assicurano la protezione dal taglio in quanto sul mercato esistono due tipologie di guanti protettivi non adeguati, ovvero:

anti-taglio: dotati di una fodera in grado di proteggere la mano dell'operatore dal taglio trasversale della lama, ma non dalla penetrazione della punta;

anti-puntura: provvisti di fodera interna rigida che assicura resistenza alla puntura di strumenti acuminati (tipo siringhe). Tale tipologia è caratterizzata, però, da una particolare rigidità non compatibile con l'impiego dell'arma in dotazione.

Con riferimento alla bandoliera, si fa presente che:

è utilizzata in servizi di rappresentanza e dal personale di alcuni Reparti

impiegato in servizi istituzionali con l'uniforme ordinaria;

non è mai indossata con le uniformi operative (turchina o policroma) e derivate, nonché da militari alla guida di automezzi o che già indossano il giubbotto anti proiettile.

In considerazione di quanto esposto, si osserva che le disposizioni regolamentari interne all'Arma dei Carabinieri, idonee a rendere uniforme l'armamento e l'equipaggiamento di tutto il personale nei vari servizi, sono di volta in volta aggiornate, a seguito di adeguata sperimentazione, per recepire i nuovi manufatti inseriti in ciclo logistico.